

COME TRATTARE LE VIOLENZE PSICOLOGICHE NEI MEDIA

# Raccomandazioni all'attenzione delle giornaliste e dei giornalisti

Strumenti di formazione per i media sviluppati da

**décadré**  
pour l'égalité dans les médias

COME TRATTARE LE VIOLENZE PSICOLOGICHE NEI MEDIA

# Raccomandazioni all'attenzione delle giornaliste e dei giornalisti

Ogni 4 giorni viene  
pubblicato un articolo  
che misconosce e rende  
invisibili i rapporti di  
potere e non considera  
il condizionamento  
psicologico.

Strumenti di formazione per i media sviluppati in occasione della campagna 2023 «16 giorni contro la violenza fondata sul genere» da parte di

**décadré**  
pour l'égalité dans les médias

Dicembre 2023 — 1<sup>re</sup> edizione  
Diritto di utilizzo e di citazione libera con la  
menzione di © e di décadréE.

**16**  
JOURS  
CONTRE  
LA VIOLENCE  
BASÉE SUR  
LE GENRE  
25.11.-10.12.23

# Indice

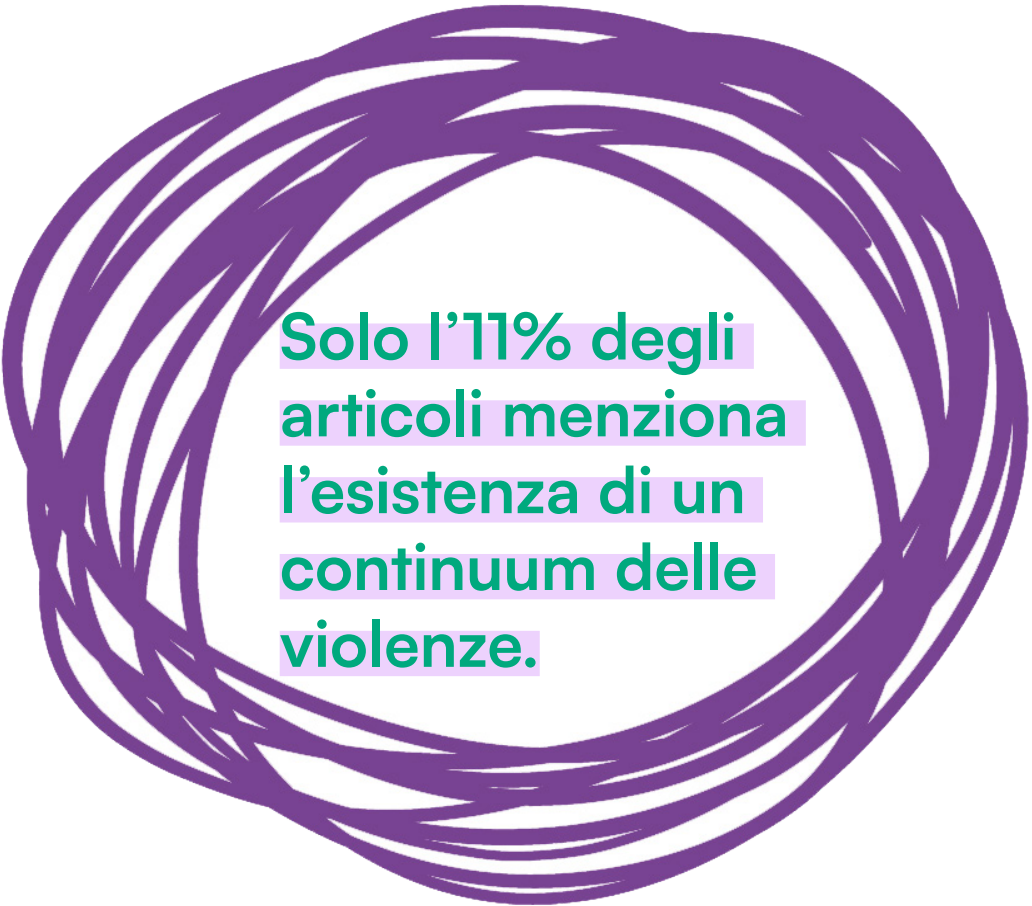
<b>1. Violenze psicologiche</b>	<b>6</b>
<b>2. Definizioni</b>	<b>8</b>
<b>3. Raccomandazioni</b>	<b>10</b>
Impressum	14

# Violenze psicologiche

## Le violenze psicologiche nei media

Le violenze psicologiche sono poco rappresentate nei media, così come le relazioni di potere. Infatti, solo il 36% degli articoli menziona esplicitamente i rapporti di potere e le eventuali relazioni di soggezione e condizionamento presenti.

La violenza più mediatizzata rimane quella fisica, soprattutto per la sua visibilità e il riconoscimento legale. Gli articoli menzionano poco le altre forme di violenza, e così solo l'11% degli articoli considera la violenza in un continuum.



Solo l'11% degli articoli menziona l'esistenza di un continuum delle violenze.

# Definizioni

## Violenze psicologiche

La violenza psicologica può assumere varie forme : commenti denigratori ; umiliazioni ; divieti ripetuti ; controllo sull'abbigliamento, sulle attività, sui telefoni cellulari e sulle relazioni familiari e d'amicizia ; comportamenti aggressivi ; o anche minacce verbali o fisiche. Anche i comportamenti aggressivi, come tirare pugni al muro o rompere mobili in presenza delle vittime, costituiscono violenza psicologica.

Nell'iceberg della violenza, o continuum della violenza <sup>1</sup>, le violenze psicologiche, come la denigrazione, il controllo, gli insulti e le minacce di morte, sono alla base, mentre la violenza fisica e sessuale, più visibili, sono alla punta.

FEMMINICIDIO  
STUPRO  
INSULTO  
VIOLENZA FISICA  
Molestie in strada  
Colpevolizzare  
Machismo ordinario  
Invisibilizzare  
Svalorizzare  
Umiliazione  
Pubblicità  
Battute sessiste  
Linguaggio sessista  
Controllo  
Sessismo

<sup>1</sup> Kelly Liz, Surviving sexual violence, Minneapolis, University of Minnesota Press, coll. « Feminist Perspectives Series », 1988.

## Condizionamento

Il condizionamento (una forma di manipolazione psicologica e di controllo coercitivo) può essere definito come una situazione di isolamento, controllo, dipendenza e alienazione mentale, che fa precipitare la vittima in una forma di pietrificazione del pensiero <sup>2</sup>. Fa parte del desiderio dell'abusante di dominare, di possedere l'altra persona e di negare la sua umanità. Vittima e abusante sono quindi in un rapporto ineguale e violento, un legame dal quale è molto complicato per la vittima uscire.

Il condizionamento è parte integrante dei modelli che portano alle violenze sessiste e costituisce esso stesso una forma di violenza psicologica.

## Suicidio forzato

Il suicidio forzato può riferirsi al suicidio di una persona la cui salute mentale è degradata a causa delle violenze sessiste e fondate sul genere (violenza fisiche, economiche o psicologiche).

Se il passaggio ad un atto suicidario non è mai legato ad un'unica causa, il condizionamento, la manipolazione, l'influenza, l'isolamento, la continua svalutazione, perfino la ripetuta esposizione alla violenza fisica costituiscono un accumulo di fattori di rischio che l'abusante fa gravare sulla vittima. Questa situazione genera disagio esistenziale e può portare a una crisi suicidaria.

Per approfondire : <https://decadree.com/2023/03/06/suicide-force-tour-dhorizon-dun-nouveau-concept/>

<sup>2</sup> Mannoni M., La théorie comme fiction, Seuil, 2001

# Raccomandazioni per la pubblicazione di contenuti mediatici

Queste raccomandazioni sono state rilette da Fondation l'EssentiElles.

## 1. Considerare anche le violenze « invisibili »

Le violenze sono molteplici e avvengono soprattutto in una situazione di controllo e condizionamento. Molto spesso, le vittime modulano i propri discorsi e comportamenti per prevenire la violenza. Pertanto, situazioni violente e di profondo impatto psicologico sussistono anche quando la situazione non sfocia in un'esplosione di tensione.

È quindi importante considerare le situazioni nel loro insieme e non considerare solo le violenze più flagranti come quelle fisiche.

## 2. Mettere in evidenza le relazioni di potere

Le violenze di genere affondano le loro radici in una relazione di potere e di condizionamento. All'interno di una coppia, di un'azienda o nella società, le violenze psicologiche contribuiscono a creare queste situazioni di condizionamento e rapporti di potere ineguali. Inoltre, il controllo stesso dovrebbe essere considerato come violenza psicologica.

È quindi importante evidenziare i rapporti di potere, per comprendere la sofferenza e il comportamento delle vittime da questa prospettiva.

## 3. Non gerarchizzare le violenze

Un insulto o una denigrazione permanente possono fare tanto male quanto un calcio. Ogni violenza, sia fisica che psicologica, è unica e deve essere compresa nel suo contesto.

È importante non dare giudizi di valore né fare una gerarchia dei casi.

#### 4. Considerare le conseguenze psicologiche e renderle visibili

Le violenze psicologiche sono più difficili da rendere visibili perché lasciano meno tracce fisiche. Tuttavia, le conseguenze sono numerose e sono le prove che le violenze sono effettivamente avvenute: depressione, insonnia, aggressività, ipervigilanza, ecc.

È importante parlare delle conseguenze psicologiche tanto quanto delle conseguenze fisiche.

#### 5. Trattare i suicidi forzati come femminicidi

Nel caso dei suicidi forzati, le conseguenze della violenza psicologica sono tali da portare al suicidio e alla morte della vittima.

Anche se i legami di causa ed effetto sono più complessi, è importante trattare i suicidi forzati come femminicidi.

#### 6. I media, proprio come la giustizia, possono essere un'arma

La persona che commette violenza può utilizzare mezzi indiretti per continuare a mantenere un rapporto di controllo e condizionamento violento nei confronti delle vittime. Ad esempio la giustizia, attraverso l'elaborazione delle denunce o la gestione dell'affidamento delle figlie e dei figli, ma anche i media possono diventare strumenti, o armi, in queste situazioni.

È importante mantenere sempre le distanze e considerare attentamente tutti gli elementi e la situazione per evitare di farsi strumentalizzare e di diventare a propria volta un vettore di violenza psicologica.

Questa guida ha potuto essere realizzata grazie al sostegno finanziario di:

Con il sostegno del BEFH del Canton Vaud e dell'Ufficio cantonale della parità e della famiglia del Canton Vallese



#### Impressum

#### Redazione

Valérie Vuille (décadréE)

#### Rilettura

Fondation l'EssentiElles. Ha per missione di aiutare uomini e donne vittime di violenza domestica in Vallese, e di sensibilizzare e informare la popolazione su questi temi.

#### Traduzione in italiano e tedesco

Elena Nuzzo, associazione puntozero.

Anna-Béatrice Schmaltz, FRIEDA - Die Feministische Friedensorganisation e  
Anna Tanner, Stiftung gegen Gewalt an Frauen und Kindern.

#### Edizione

Aurélie Hofer (décadréE)

#### Design grafico

Vanessa Cojocar



**décadré**  
pour l'égalité dans les médias

rue de la Coulouvrenière 8  
1204 Genève

[info@decadree.com](mailto:info@decadree.com)  
[www.decadree.com](http://www.decadree.com)